CONSERVATORIO
vivaldi
Istituto di Alta Formazione Musicale
ALESSANDRIA

Scatola Sonora

Festival internazionale
di opera e teatro musicale
di piccole dimensioni

XXI EDIZIONE

MAGGIO-GIUGNO 2018

Complesso Conventuale di San Francesco
Ex Ospedale Militare
(5-12 maggio)
Via XXIV Maggio 5, Alessandria

Cortile di Palazzo Cuttica
(15 giugno)
Via Gagliaudo 2, Alessandria

CONSERVATORIO vivaldi Istituto di Alta Formazione Musicale ALESSANDRIA

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE PIEMONTE

Le Stagioni del Vivaldi

Scatola Sonora

Presidente: **Roberto Livraghi**
Direttore: **Giovanni Gioanola**
Direttore Amministrativo: **Elisabetta Devecchi**

IN COLLABORAZIONE CON 850° ANNI 1168-2018 Alessandria

Città di Alessandria

TRONEL Professional Service Trino

Scatola Sonora No.21

Ci siamo. Con la stessa emozione di 21 anni fa. Quando, per la prima volta abbiamo alzato il sipario su Scatola Sonora. Con la stessa voglia di sperimentare, divertire e sorprendere.
Anche quest'anno abbiamo preparato un cartellone ricco ed eterogeneo. Pur rimanendo fedeli ai percorsi che, da sempre, sono la cifra stilistica del festival.
All'interno di San Francesco ricorderemo due grandi musicisti, nell'anno dei loro anniversari: Pizzetti e Toscanini, amici (ma non troppo), certamente due pilastri della cultura musicale italiana del '900. Riprenderemo poi il discorso sulla Prima Guerra Mondiale iniziato nel 2014 con "Les chants de la mi-mort" di Alberto Savinio con il teatro musicale di Monica Luccisano.
"Valzer a tempo di guerra" parte infatti da La Valse di Ravel e dalla sua vicenda di autista di ambulanze durante il conflitto, per intrecciare le vicende dell'umanità ferita ma, al tempo stesso resistente e vitale. Ci sposteremo poi nelle terre misteriose della Mongolia con i Nomil Mongol, per viaggiare sulle note di suggestive armonie lontane.
Torneremo quindi in Italia per il tradizionale appuntamento con la musica barocca e incontreremo i compositori che operarono per Cristina di Svezia, sovrana munifica e anticonformista, durante il suo trentennale soggiorno romano. E torneremo al contemporaneo con una fiaba di Carlo Gozzi riletta da Vittorio Sermonti e Bruno Maderna per il mitico Studio di Fonologia della RAI: "L'augellino belverde", con musiche dello stesso Maderna, ispirate a Mozart. Chiuderemo, per il quarto anno consecutivo con l'"opera nella corte di Palazzo Cuttica". Si tratta de "I due timidi" di Nino Rota su libretto di Suso Cecchi d'Amico: una lieve e ironica vicenda sentimentale tutta giocata in un cortile. Anche quest'anno viaggeremo nel tempo e nello spazio. Con gli artisti che hanno accettato entusiasti di salire a bordo della nostra Scatola Sonora. Con i nostri studenti. Con un protagonista di sempre che quest'anno abbiamo per la prima volta in veste di neodirettore del Vivaldi, Giovanni Gioanola. E con Angela Colombo, mia complice e co-pilota fin dalla prima edizione di questa avventura, che quest'anno, pur avendo lasciato la cabina di pilotaggio, è sempre al nostro fianco nel viaggio di Scatola Sonora.

Luca Valentino
Direttore artistico di Scatola Sonora

È una grande emozione scrivere, per la prima volta, la premessa al nostro festival "Scatola Sonora". Si tratta dell'iniziativa di punta del Conservatorio, la rassegna di Teatro Musicale che ci ha permesso di portare in questa città produzioni di piccole dimensioni ma di straordinaria qualità, provenienti da tutta Europa e non solo.
Non posso che ringraziare Luca Valentino per il suo infaticabile impegno nell'ideazione, progettazione e soprattutto organizzazione di questa complessa macchina; oltre a lui, tutti gli Enti che contribuiscono a una realizzazione che trascende nettamente la dimensione della piccola città, per proiettare il nostro Istituto e la comunità che lo ospita in una dimensione artistica, espressiva e geografica ben più vasta e ricca.
Auguro a tutti di gioire con noi per questi spettacoli, e a godere di tutte le occasioni che il nostro lavoro produce per la comunità degli studenti e dei concittadini. Buon ascolto e buona visione!

Giovanni Gioanola
Direttore del Conservatorio "Vivaldi"

SABATO 5 MAGGIO Ore 17

APERTURA DEL FESTIVAL

Dopo il concerto degustazione vini a cura della Cascina Albano

CASCINA ALBANO® Azienda Vitivinicola

SABATO 5 MAGGIO Ore 16 e 17

ANNIVERSARIES 2017/18

Arturo Toscanini-Ildebrando Pizzetti

Anniversaries è il titolo della raccolta pianistica di Bernstein che riunisce brevi composizioni attraverso le quali il compositore rende omaggio a cinque signore, sue amiche, nel giorno del loro compleanno...
Anniversaries 2017/18 è il titolo della nostra performance, attraverso la quale intendiamo ricordare il centocinquantesimo "compleanno" di Arturo Toscanini (1867-1957) e il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Ildebrando Pizzetti (1880-1968).

Ricorderemo il Toscanini autore di Lettere e di Romanze dedicate alla sua musa ispiratrice, Ada Mainardi.

Ricorderemo il Pizzetti rappresentante di uno stile tutto italiano; di quel fervore giovanile i cui interessi musicali, come scriveva Gianandrea Gavazzeni per il settantacinquesimo compleanno del compositore, poggiavano su due fatti fondamentali: la Scala di Toscanini, il Conservatorio di Pizzetti.

Seminario ore 16

(aperto a tutti)

"Toscanini e Pizzetti: storia di un rapporto difficile"
relatore **Prof. Marco Capra,** Università degli studi di Parma

"La lirica da camera in Italia tra Otto e Novecento: alcune considerazioni"
relatore **Prof. Gustavo Malvezzi,**
Conservatorio di musica di Alessandria

Concerto ore 17

VOCI DI DONNE

Figure femminili nelle brevi forme evocative di Ildebrando Pizzetti e Arturo Toscanini

Arturo Toscanini
Tristezza grave in cor mi piange,
Meditazione per "quartetto d'arco" con violino obbligato
(trascrizione per violino e pianoforte di Lucio Cuomo)
Tre liriche per voce e pianoforte
Fior di siepe (testo di Lorenzo Stecchetti)
Canto di Mignon (testo di Antonio Ghislanzoni, da Goethe)
Nevrosi (testo di Rocco Emilio Pagliara)

Ildebrando Pizzetti
Aria (Augurio nuziale), per violino e pianoforte
Incontro di marzo, dalle *Tre Liriche per canto e pianoforte*
(testo di Ildebrando Cocconi; 1904, pubblicata nel 1908)
Colloquio, per violino e pianoforte
Scuote amore il mio cuore, dai *Tre canti d'amore per una voce e pianoforte*
(poesia di Saffo, traduzione di Manara Valgimigli; 1956, pubblicata nel 1960)
Levommi il mio pensier dai *Tre sonetti del Petrarca in morte di Madonna Laura, per voce e pianoforte* (1922-23)
Tre canti, per violino e pianoforte (1924)
1. Affettuoso 2. Quasi grave e commosso 3. Appassionato
Bella lucente luna, dai *Tre canti d'amore per una voce e pianoforte*
(poesia popolare greca, tradotta da Nicolò Tommaseo; rielaborazione ritmica di Pizzetti; 1959, pubblicata nel 1960)
La pesca dell'anello, dalle *3 Canzoni per voce e quartetto d'archi*
(poesia popolare italiana; adattamento per voce, violino e pianoforte di Lucio Cuomo)

Stelia Doz, soprano
Maurizio Cadossi, violino
Antonino Tagliareni, voce recitante
Lucio Cuomo, pianoforte

Letture tratte da:
Nel mio cuore troppo d'assoluto; Le lettere di Arturo Toscanini,
a cura di Harvey Sachs (2003)
Gianandrea Gavazzeni,
Lettera per i settantacinque anni di Pizzetti;
Riccardo Viagrande, Pizzetti (2013);
versi di **Gabriele D'Annunzio**

LUNEDÌ
7 MAGGIO
Ore 21

MARTEDÌ
8 MAGGIO
Ore 10

Recita per le scuole

VALZER A TEMPO DI GUERRA

testo e regia di Monica Luccisano

(un racconto a più voci, attraverso parola e musica, ispirato a varie fonti: lettere, memorie, diari, resoconti, romanzi e raccolte di testimonianze sulla Grande Guerra)

Un racconto verbale e un racconto musicale si intrecciano, si confondono, si scambiano di ruolo nel disegno della Grande Guerra. Intorno al 1908-1909 Ravel ebbe l'idea di comporre «un grande valzer, un omaggio alla memoria del grande Strauss, non Richard, l'altro, Johann», come scrisse a Jean Marnold. Mise mano al suo progetto nel 1914, ma allo scoppio del primo conflitto mondiale, interruppe la composizione... Negli anni di guerra, La Valse si animò di vita propria, assumendo su di sé, sulla propria metrica familiare del "tempo di valzer", una nuova metrica del "dolore", e sulla sua consueta e regolare pulsazione ternaria, il ritmo, i segni e le scansioni del Tempo di Guerra.
La musica sembra sgretolarsi mentre il ritmo esplode irrazionale, deraglia dalla sua natura gaudente di danza, diventa percussivo e violento, claudicante e sghembo; reca il trauma di un capitolo funesto della storia, e insieme si fa veicolo di un racconto... Ravel era stato arruolato come autista di ambulanze e camionette, ed è trasportando feriti, medicine, viveri, soldati e armi, che incontra nei suoi vari tragitti uomini e donne di ogni nazionalità. Nove testimoni oculari di diversa provenienza ed estrazione – un ufficiale, un artigliere, un fante, un medico, un'infermiera, una maestra con i suoi scolari, un cecchino, un disertore – raccontano a Ravel la propria guerra. Sono le piccole storie immerse nella grande Storia.
Dal fronte, dalla prigionia, dalla prima linea, dalla trincea, dalla paura e dalla sete di vita che emerge ovunque, l'orrore della guerra si riflette nei loro molteplici destini; le voci narranti (ispirate agli autentici diari e taccuini) diventano testimonianza, ricordo e immaginazione, sogno di un mondo lontano, sogno di pace, nel ritmo e nel respiro delle note della Valse e di altre musiche del tempo di guerra.

Maurice Ravel (1875-1937)
La Valse, poema coreografico (estratti per tutto lo spettacolo)
Valses nobles et sentimentales - Moins vif (n. 7)
Valses nobles et sentimentales - Modéré, très franc (n. 1)
L'Enigme éternelle da Deux mélodies hébraïques per voce e pianoforte (n. 2)
Le Tombeau de Couperin: Fugue (n. 2); *Rigaudon* (n. 4); *Forlane* (n. 3)
Claude Debussy (1862-1918)
Noël des enfants qui n'ont plus de maisons per voce e pianoforte
Ivor Gurney (1890-1937)
Black Stitchel per voce e pianoforte - Versi di Wilfrid Wilson Gibson (1878-1962)
Alberto Savinio (Andrea De Chirico, 1891-1952)
Les Chants de la mi-mort, suite per pianoforte:
Scène: L'Homme chauve et l'homme jeune (n. 1);
L'Exécution du général (n. 2); *Daisyssina* (n. 3)
Fabrizio De André (1940-1999)
La guerra di Piero Trascrizione per mezzosoprano e pianoforte di Diego Mingolla
Boris Vian (1920-1956)
Le Déserteur Trascrizione per due voci e pianoforte di Diego Mingolla
Ivor Gurney
Sleep per voce e pianoforte - Versi di John Fletcher (1579-1625)
Arnold Schönberg (1874-1951)
Walzer da *Fünf Klavierstücke* op. 23 (n. 5)

Alessandro Federico voce recitante
Manuela Custer voce cantante
Diego Mingolla pianoforte

MARTEDÌ
8 MAGGIO
Ore 17

NOMIN MONGOL

In collaborazione con : l'Altra Musica

VERDE MONGOLIA

Musiche tradizionali dalla Mongolia

Per millenni il popolo della Mongolia è vissuto negli sconfinati spazi delle praterie fondando la sua esistenza soprattutto su attività pastorizie e di tipo nomade.
Una forma di vita, oggi minata alle radici e minacciata nella sua stessa conservazione in seguito allo sfruttamente intensivo delle risorse naturali del Paese, di cui la musica dei *Nomin Mongol* sa però ancora parlarci.
Nell'esistenza di un popolo secolarmente abituato a lunghi spostamenti, il cavallo (in mongolo, morin) ha da sempre occupato un posto fondamentale. Soggetto di tante canzoni, da lui prende il nome anche lo strumento nazionale: il *morin khuur,* viella a due corde con cassa armonica di forma trapezoidale e l'inconfondibile riccio a forma appunto di testa equina, che l'Unesco nel 2003 ha inserito nella lista del Patrimonio culturale dell'umanità.

Lo ascolteremo nel ruolo di solista e insieme con l'*ikh khuur* (il suo omologo più grande e di più recente introduzione), il liuto *tovshuur* e lo scacciapensieri *khel khuur*.
Il *morin khuur* è anche il classico strumento usato a sostegno della voce nell'*urtyn duu* (letteralmente, "canzone lunga" per via della particolare estensione dei vocalizzi sulle singole sillabe del testo): il genere più famoso del repertorio mongolo eseguito nelle praterie e, tradizionalmente, durante la festa nazionale.
Altrettanto caratteristico della tradizione musicale mongola, il *khomii*: il "canto armonico" (o "difonico"), una tecnica di emissione che, attraverso un raffinato gioco di risonanze, permette di far risaltare i suoni armonici di una melodia principale con il risultato di far sentire simultaneamente due distinte linee prodotte da una sola voce.

A corredo del concerto, alcuni brani per *ehru*, un antichissimo strumento ad arco tipico della tradizione cinese.

Ensemble Nomin Mongol

Amira, voce
Ba.Tumengke, morin khuur, tovshuur, khomii
Baynaribujihu, morin khuur
Haimoritai, morin khuur
Han Yirong, tastiera
Mengkeerideng, ikh khuur
Nima, voce

Zhang YanZe, ehru

GIOVEDÌ
10 MAGGIO
Ore 17

Interdipartimento di Musica Antica

DELIZIE E CONTENTI

arie, cantate e sonate per Cristina di Svezia a Roma (1655-1689)

Musiche di **G.Carissimi, F.Cavalli, A.Corelli, A.Stradella.**
A conclusione del corso di Canto barocco con **Claudine Ansermet**
Archi: corso di violino di **Isabella Longo**
Liuto, tiorba: corso di **Massimo Lonardi**
Maestro concertatore al cembalo e coordinatore: **Francesca Lanfranco**

Il corso di Canto barocco coordinato dall'Interdipartimento di Musica Antica (IMA), tenuto dal soprano Claudine Ansermet ha proposto quest'anno lo studio di opere di compositori come F.Cavalli, A.Cesti, A.Stradella, G. Carissimi, A.Scarlatti, quasi tutti attivi presso la Corte di Cristina di Svezia durante la sua permanenza a Roma dal 1655 al 1689. La sua Accademia Reale, come il suo teatro privato erano luoghi privilegiati per esecuzioni musicali e teatrali. Nonostante i divieti e le restrizioni che la Curia papale periodicamente imponeva, Cristina riuscì a fungere da promotore e protettore delle arti in generale, fece aprire il primo teatro pubblico a Roma, il Tordinona, e ottenne il permesso straordinario di Papa Clemente X di fare esibire cantanti donne professioniste. Giacomo Carissimi fu nominato Maestro di Cappella del Concerto da Camera della regina di Svezia subito dopo l'arrivo della sovrana a Roma.
Alessandro Stradella scrisse per Cristina numerose Serenate, Intermezzi, Cantate e riscrisse, per la prima stagione del Tordinona (1671), il Prologo e nuove arie per il famigerato Giasone di Cavalli, rinominato Il Novello Giasone. Anche Arcangelo Corelli fu protetto da Cristina di Svezia, a cui dedicò le sue Sonate a tre, e diresse l'imponente orchestra dell'Accademia. L'enorme materiale musicale e la natura teatrale di queste composizioni, si è prestato ad esecuzioni sia vocali che strumentali, dando l'opportunità a studenti di corsi diversi (per es. Liuto e Violino barocco) di interagire trasversalmente all'attività di costruzione e realizzazione dei programmi.

Giacomo Carissimi *"A piè d'un verde alloro"*
cantata a due voci e basso continuo
Giulia Grata, Elena Martin

Francesco Cavalli *"Se dardo pungente"*
Medea (dal Giasone) per soprano, violini e basso continuo
Sumireko Inui

Alessandro Stradella *"Mio cor che si fa?"*
per soprano, violini e basso continuo
Elena Martin

Alessandro Stradella *"Le luci vezzose volgetemi"*
per soprano e basso continuo
Sumireko Inui

Alessandro Stradella *"Delizie, contenti"*
Giasone (dal Novello Giasone) per tenore, violini e basso continuo
Takuya Suzuki

Arcangelo Corelli - *Ciaccona op. 2 n° 12*
per due violini e basso continuo

Giacomo Carissimi *"Le zingare"*
cantata a tre voci e b.c. (trascrizione critica a cura di Giovanni Cestino)
Sumireko Inui, Elena Martin, Takuya Suzuki

Strumenti
violini: **Anna Guido, Nicola Barbero**
violoncello: **Stefano Beltrami**
liuto: **Giovanni Cestino**
tiorbe: **Emanuele Addis, Sara Palmisano**
clavicembalo: **Francesca Lanfranco**

SABATO
12 MAGGIO
Ore 17

Voci recitanti/cantanti ed ensemble strumentale del Vivaldi

L'AUGELLINO BELVERDE

Fiaba filosofica del Sig. Conte Carlo Gozzi, nobile veneto

Adattamento radiofonico di **Vittorio Sermonti**
Musiche di **Bruno Maderna**
Versione a cura di
Angela Ida De Benedictis e **Giovanni Cestino**

La fortuna di un gioiello del teatro settecentesco quale L'Augellino Belverde (1765) dura fino ai giorni nostri, senza aver mancato di interessare altre forme artistiche.
Tra queste giace pressoché dimenticata la fiaba radiofonica che venne prodotta esattamente sessant'anni fa, nel 1958, dalla RAI di Milano, che godeva in quegli anni del più avanzato studio di musica elettronica del mondo, lo Studio di Fonologia, presso cui Bruno Maderna (1920-1973) operava come autore delle musiche di numerosi radiodrammi, tra cui L'Augellino Belverde.
Al suo fianco, lo scrittore Vittorio Sermonti (1929 -2016) firmò un efficacissimo adattamento del testo teatrale e curò la regia di tutta la produzione. Si potrebbe definire il risultato come un 'Singspiel radiofonico', fatto di parti recitate cui si alternano arie cantate, recitativi e brani musicali, tanto più che con disinvolta ironia i brani maderniani evocano un chiaro referente stilistico: Mozart e il suo teatro musicale, con particolare riferimento a Die Zauberflöte. Le musiche e l'adattamento del testo teatrale sono riemerse solo nel 2001 grazie alle ricerche della musicologa Angela Ida De Benedictis, che insieme a Giovanni Cestino dal 2012 sta curando l'edizione del radiodramma. La versione su cui si basa questo allestimento è stata autorizzata da Vittorio Sermonti e prevede una riduzione del solo testo teatrale, lasciando invece intatte le parti musicali composte da Maderna.

Direttore **Giovanni Cestino**
Regia **Luca Valentino**
Scene **Elisa Schiavina**

Si ringraziano: **Edizioni Suvini Zerboni** (Milano), e **Paul Sacher Stiftung** (Basel) per la gentile concessione dell'immagine di Bruno Maderna

Strumenti

Gabriele La Venia
flauto (anche ottavino)
Carlo Saccente
clarinetto (anche clarinetto basso)
Federico Scarone
oboe (anche corno inglese)
Alessandro Rava fagotto
Elisabetta Merlo tromba
Paolo Ghiglione clavicembalo
Margherita Fratini violino
Margherita Valente viola
Giulia Roveta violoncello
Giulia Scarone contrabbasso

Frammenti sonori elaborati ed eseguiti da **Luca Carillo**

Regia del suono di
Michele Curedda e
Stefano Panelli

Classe di Composizione musicale elettroacustica di
Massimo Carlentini

I personaggi e i comici relativi:

Omini
Tartaglia, re
Riccardo Munari
Pantalone, ministro
Paola Sartori
Brighella, strologo e Truffaldino, salcicciaio
Alessandro Bellati
Renzo
Gabriele Guglielmi

Donne
Tartagliona, regina madre
Angelica Lapadula
Ninetta, regina sposa
Elisa Zavanone
Smeraldina, salcicciaia
Gloria Mocci
Barbarina
Chiara Lazzaro

Bestie
Augel Belverde
Nicolò Rizzi
Pomi
Poma soprano
Li Yorou
Pomo tenore
Takuya Suzuki
Pomo baritono
Zhang Guanghua

Statue
Calmon, re
Riccardo Ristori
Sua voce nel Duetto con sè mesmo
Nicolò Rizzi
Pompea
Wang Qin
Statua di Treviri
Luo Zixin

Narratore
Carolina Barbero

VENERDì
15 GIUGNO
Ore 21

Orchestra e solisti del Vivaldi

I DUE TIMIDI

Opera di Nino Rota

Libretto di **Suso Cecchi D'Amico**

L'opera, concepita per la radio nel 1950, fu poi adattata dagli stessi autori per il teatro due anni più tardi.
L'azione si svolge in un caseggiato alla periferia di una moderna città, nel cortile hanno sede la bottega del calzolaio e la guardiola del portiere, mentre sul cortile affacciano l'appartamento di Mariuccia, lo studio del dottor Sinisgalli e la Pensione Guidotti Qui giunge il giovane Raimondo che ha l'intenzione di affittarvi una stanza per poter corteggiare timidamente da vicino Mariuccia. L'opera, ironica e delicata, restituisce lo spaccato di una società e di un'epoca - e si si adatta perfettamente al cortile di Palazzo Cuttica, ormai da anni sede degli spettacoli estivi di "Scatola Sonora".

Direttore **Marcello Rota**
Regia **Luca Valentino**
Maestro preparatore **Giovanni Battista Bergamo**
Maestri collaboratori **Francesco Barbagelata, Riccardo Munari**

Ideazione e realizzazione Costumi, Trucco e allestimento scenografico:
allievi della Scuola di Scenografia dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Francesca Cataldi,
Andrea Giovanni Dettori,
Debora Navicella,
Veronica Pappalardo,
Ambra Scali,
Simona Scola,
Marie Scollo,
Teresa Yan He

docenti coordinatori
Giovanna Fiorentini
ed **Arminda Falcione**

con la collaborazione di
Claudia Esposito,
Emanuele Sinisi,
Massimo Voghera

Personaggi e interpreti

Mariuccia
Sumireko Inui

Signora Guidotti
Michela Guassotti

Lucia, cameriera
Cristina Mosca

Maria, cameriera
Chen Beibei

Lisa, cameriera
Yang Liu

Madre di Mariuccia
Lilia Gamberini

Raimondo
Dong Bin

Dottor Sinisgalli
Luca Santoro

Vittorio, portiere
Lorenzo Liberali

Calzolaio, narratore
Riccardo Ristori

Un pensionante
Alessandro Bellati

GLI APPUNTAMENTI

SABATO 5 MAGGIO Ore 16 e 17
ANNIVERSARIES 2017/18
Arturo Toscanini-Ildebrando Pizzetti – seminario e concerto

LUNEDÌ 7 MAGGIO Ore 21
Monica Luccisano
VALZER A TEMPO DI GUERRA
Testimonianze sulla Grande Guerra in parole e in musica

MARTEDÌ 8 MAGGIO Ore 17
NOMIN MONGOL
VERDE MONGOLIA
Musiche tradizionali della Mongolia

GIOVEDÌ 10 MAGGIO ORE 17
Interdipartimento di Musica Antica
DELIZIE E CONTENTI
Arie, cantate e sonate per Cristina di Svezia a Roma

SABATO 12 MAGGIO Ore 17
Voci ed ensemble strumentale del Vivaldi
L'AUGELLINO BELVERDE di Carlo Gozzi
Adattamento radiofonico di Vittorio Sermonti e Bruno Maderna

VENERDÌ 15 GIUGNO ORE 21
Orchestra e solisti del Vivaldi
I DUE TIMIDI
Opera di Nino Rota e Suso Cecchi D'Amico

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI

Ideazione, organizzazione e coordinamento: **Luca Valentino**
Ufficio Stampa: **Simona Gandini**
Amministrazione: **Alessandra Gatti, Irene Molina, Francesca Vitale**
Foto: **Giorgio Carlin, Claudio Lugo e borsisti del Conservatorio**
Partecipano: **allieve e allievi, tirocinanti, docenti e tutto il personale del Conservatorio**

CONSERVATORIO vivaldi
Istituto di Alta Formazione Musicale
ALESSANDRIA

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "ANTONIO VIVALDI"
Direttore: Giovanni Gioanola
Via Parma 1 - 15121 Alessandria - Tel. 0131.051500
www.conservatoriovivaldi.it - info@conservatoriovivaldi.it

Artwork: Antonio Dattono - Stampa: Tipografia E. Campa

CorriereAL Il magazine on line di Alessandria e Provincia
RadioGold COSA SUCCEDE AD ALESSANDRIA E PROVINCIA
GOLD 7 telecity
Alex fm89.9 una di oggi - una di ieri